



COOPERATIVA SOCIALE ZORBA

Includere gli studenti con autismo: Bisogni educativi e PEI

Roberta Sala
Psicopedagogista Cooperativa Zorba
Docente a contratto Università Cattolica di Milano



1. Il rumore della carta quando viene accartocciata. Non so perché, ma mi fa sentire come se qualcuno facesse lo stesso con tutti i miei organi interni.
2. Troppo rumore o luci lampeggianti.
3. I cambiamenti di progetti.
4. Perdere *Crime Busters*, che è su USA Network ogni giorno alle sedici e trenta, grazie ai prodigi della sindacazione. Pur conoscendo tutti i centoquattordici episodi a memoria, guardarli ogni giorno per me è importante come l'insulina per un diabetico. Programmo l'intera giornata intorno a questo, e se non posso avere la mia dose, vado fuori di testa.
5. Quando mia madre ripone i miei vestiti. Io li tengo nella sequenza di colori dell'arcobaleno, RAGVAIV, e i colori non possono toccarsi. Lei fa del suo meglio, ma l'ultima volta si è dimenticata dell'indaco.
6. Se qualcuno dà un morso al mio cibo, devo tagliar via la parte toccata dalla sua saliva per poter continuare a mangiarlo.
7. Perdere i capelli. Mi terrorizza, per questo il mio è un taglio corto alla militare.
8. Essere toccato da qualcuno che non conosco.
9. I cibi su cui si forma la pellicola, come le creme al latte; o i cibi che esplodono in bocca, come i piselli.
10. I numeri pari.
11. Quando la gente mi chiama ritardato, perché non lo sono.
12. L'arancione. Significa pericolo. *Orange* non ha rime in inglese, il che lo rende sospetto. (Theo vuole sapere perché tollero gli oggetti in *silver*, allora, ma non vale neanche la pena di sollevare l'argomento.)

Ho passato buona parte dei miei diciotto anni imparando a esistere in un mondo che a volte è arancione, caotico e troppo rumoroso.